

# Confprofessioni Marche: videconferenza con Mastrovincenzo e sondaggio criticità dei professionisti durante il Coronavirus

*Confprofessioni Marche ha incontrato il presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, Antonio Mastrovincenzo, nell'ambito del programma di videoconferenze Un nuovo rapporto con forze politiche e istituzioni: le istanze dei professionisti le conseguenze economiche del Coronavirus, l'emergenza liquidità.*

4' di lettera 11/06/2020 - Confprofessioni Marche ha incontrato il presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, Antonio Mastrovincenzo, nell'ambito del programma di videoconferenze 'Un nuovo rapporto con forze politiche e istituzioni: le istanze dei professionisti le conseguenze economiche del Coronavirus, l'emergenza liquidità'. Un'iniziativa promossa dalla delegazione regionale della Confederazione italiana libere professioni per porre al centro le istanze dei lavoratori del settore, ancor più rilevanti nel periodo di incertezza economica dovuta al Coronavirus. Il virtual meeting ha rappresentato un'importante occasione per discutere gli esiti del sondaggio, a cui hanno risposto 900 professionisti, che riguarda i lavoratori del settore libero professionale e le criticità vissute durante la situazione pandemica del Covid-19. Per i professionisti, infatti, le prospettive sono nettamente al ribasso: tra i dati più allarmanti che emergono, l'aspetto dell'emergenza sanitaria che ha più influito sul benessere individuale è la chiusura o limitazione dei servizi (37,8%) ma le difficoltà economiche sono un fattore di rilievo (28,3%). Ancora più critica la posizione degli intervistati sulle misure di sostegno economico: una netta maggioranza lo considerano negativamente, con il 42,3% che lo ritiene molto inadeguato e il 39,9% inadeguato. Giudizio simile in merito all'efficacia degli interventi di integrazione salariale, inadeguata per il 43,8% e molto inadeguata per il 24,9%, così come in ambito di finanziamenti garantiti dal fondo di garanzia Pmi (inadeguati per il 40,8% e molto inadeguati per il 24,6%). Anche a livello regionale, gli interventi per fronteggiare l'emergenza sono giudicati insufficienti, inadeguati per il 51,2% e molto inadeguati per il 20,1%. Complessivamente, poi, la prospettiva di ripresa della propria attività professionale è negativa per il 58,3 % del campione, per quanto ancora un 20,8% la veda invariata, nonostante la crescente incertezza della congiuntura attuale e delle aspettative macroeconomiche future. Più positiva per una ripartenza, invece, è la considerazione delle proprie capacità professionali e di quelle dei propri colleghi e collaboratori per far fronte a queste difficoltà: il personale del proprio studio è adeguatamente formato ad affrontare le nuove problematiche post emergenza (privacy, accountability, rapporti con i clienti etc..) secondo il 57,8% degli intervistati, anche se il 27,2% (forse) non ne è del tutto sicuro. Nel confronto, infine, la Confederazione delle libere professioni ribadisce il suo appello a forze politiche, istituzioni e sistema bancario, in merito alla crisi di liquidità, per accelerare le pratiche di intervento su sostegno al reddito e finanziamento di professionisti, imprese, e persone



fisiche del nostro tessuto economico e produttivo, gravemente danneggiate dall'emergenza Coronavirus: Cassa integrazione e accesso al fondo di garanzia delle Pmi sono aspetti ancora fortemente deludenti ha affermato il presidente di Confprofessioni Marche Gianni Giacobelli e i 2/3 dei professionisti intervistati confermano un giudizio insoddisfacente su queste misure, specie in merito a quelle regionali, anche se più dal punto di vista pratico-operativo che da quello della natura dei provvedimenti. Inoltre, siamo stati penalizzati, vista l'impossibilità di accedere come professionisti al contributo a fondo perduto. In effetti, le risorse messe a disposizione a livello regionale dalla Legge 20 per affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, sembrano una coperta sempre piuttosto corta: In totale sono previsti 210 milioni di euro ha spiegato il presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche di cui circa 57-58 milioni destinati alla manutenzione-sanificazione delle strutture ricettive, alberghiere e delle imprese, il resto va a famiglie ed altre categorie di lavoratori, in cui rientrano anche i professionisti, ma si deduce che la finalità è ampliare i destinatari. L'obiettivo, inoltre, è rafforzare la fattiva interlocuzione tra Confprofessioni Marche - parte sociale nelle iniziative politiche, ufficiali e informali, che riguardano tematiche occupazionali ed economico-sociali afferenti al settore - e i principali soggetti istituzionali del territorio regionale. C'è un divario di rappresentatività ha aggiunto Giacobelli ed entro questa legislatura vorremmo un provvedimento normativo regionale che lo colmi. E i tempi stringono: la legislatura volge alla sua parte conclusiva ha osservato Mastrovincenzo, mi impegno a verificare quali possibilità vi siano. In allegato PDF il report.

## Libertà

### Confprofessioni e BeProf

#### PRONTI 47 PROGETTI. SINDACI COMMISSARI DELL' EDILIZIA: «SENZA RISORSE COME SI FA?»

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it È crollato del 25 per cento il Pil a Piacenza a marzo, il marzo buio, il marzo nero. Sembrava il fondo del barile e invece no. Ad aprile, si è scavato, la produttività è andata ancora più giù, mentre Piacenza era paralizzata, praticamente immobile. Si è pagato tanto, ancora a due cifre: meno 48 per cento, in aprile. «Non ho ancora il dato di maggio, ma so che sarà inclemente, se posso fare una previsione. Non si può aspettare, non c'è più tempo», dice dunque Claudio Bassanetti (Confindustria), sgranando i dati della crisi al Tavolo per la sicurezza riunito ieri virtualmente, tramite piattaforma telematica, presenti le associazioni di categoria, l' Ispettorato del lavoro, i sindacati, Ausl, due sindaci e consiglieri provinciali rappresentanti centrodestra (Romeo Gandolfi di Fiorenzuola) e centrosinistra (Luca Quintavalla di Castelvetro), tutti coordinati dalla Provincia presieduta da Patrizia Barbieri. Bassanetti insiste: «La forza sarà la nostra capacità di stare uniti, la squadra», dice. Il suo "fare presto" è raccolto subito dalla presidente Barbieri, insieme all' appello a trasformare l' assemblea in un tavolo permanente, condiviso bipartisan: «La nostra gente è operosa, chiede di poter lavorare, non è abituata a lamentarsi. Nella legalità dobbiamo essere veloci. Siamo consapevoli che, anche nei servizi sociali, tutto quello che andava bene a gennaio ora non è più attuale. Lo ha detto anche il ministro Roberto Speranza in visita a Piacenza, certi parametri sono preistoria. Dobbiamo dare risposte senza perdere tempo». La prima risposta, come già detto, sono i cantieri, per far tornare a girare le lancette dell' economia, dell' indotto. Ma quanti? Quali? «Abbiamo fatto un censimento con i Comuni e le Unioni, raccogliendo la necessità di un investimento totale di 352 milioni di euro per 291 progetti», spiega Barbieri. «Dovendo andare alla sostanza, senza poterci appunto permettere di perdere tempo, abbiamo individuato nell' elenco i progetti già cantierabili. Questi sono risultati 159, per un totale di 76 milioni». Anche questa cifra risulta elevata nel breve periodo: allora si è stretto il cerchio a 47 progetti con "priorità uno" per i Comuni e necessità di investimenti da 28 milioni. Il direttore generale della Provincia Vittorio Silva è entrato nel dettaglio di ciò che potrebbe partire entro l' anno, spiegando anche quanto i cantieri e le opere pubbliche potrebbero tradursi in un valore aggiunto di recupero concreto per il territorio, o almeno di un argine alla flessione: interventi cioè per la viabilità, per l' edilizia nel patrimonio pubblico, per l' edilizia scolastica (si vedano le pagine dedicate alla scuola) con la novità dei sindaci commissari straordinari per il settore. La crisi, come già riferito nei giorni scorsi, è costata 800 milioni di euro. Le imprese chiedono



## Libertà

### Confprofessioni e BeProf

---

procedure semplificate: «Servono contributi specifici, soprattutto per il settore vitivinicolo, per gli agriturismi, per il florovivaismo», interviene Marco Casagrande (Confagricoltura). «Serve anche semplificare la possibilità di far arrivare manodopera extracomunitaria, sono persone che lavorano ogni anno nella campagna stagionale. Più voucher, meno burocrazia, anche per l'uso dell'acqua. E campagna a favore del cibo italiano e piacentino. Così potremo rialzarci». Alberto Malvicini (Confcommercio) chiede investimenti strategici sul turismo, sul marketing territoriale. Emanuele Emani (Confprofessioni) dice che il tavolo è uno strumento essenziale oggi. Nicoletta Corvi (Confcooperative) invita ad abbandonare gli «anacronismi», chiede ci si rapporti con la Conferenza sociale e sanitaria dei sindaci, la presidente Barbieri dice che va bene, lo chiederà a Lucia Fontana, presidente della Conferenza. «Bisogna pensare a un oggi e a un domani, che non sia un domani l'altro però», invita a fare in fretta Corvi. Enrica Gambazza di Cna spiega che sarà il "tavolo della ripartenza". Filippo Gasparini parla come Confagricoltura ma anche come presidente della casa di riposo che porta il suo cognome, a Pieve di Rivergaro: «Servono delle deroghe per agire in fretta, altrimenti finiamo come per la traversa di Mirafiori. Il metodo del ponte Morandi ha funzionato, sono state fatte le cose che andavano fatte. Altrimenti servivano vent'anni». Il sindaco Gandolfi dice «bene che i primi cittadini siano commissari straordinari» per l'edilizia scolastica: «Ma se non ci sono finanziamenti e non abbiamo la capacità di spesa, cosa facciamo?».



### Confprofessioni Marche: videoconferenza con Mastrovincenzo

Una iniziativa promossa dalla delegazione regionale della Confederazione italiana libere professioni per porre al centro le istanze dei lavoratori del settore, ancor piÃ¹ rilevanti nel periodo di incertezza economica dovuta al Coronavirus. Il virtual meeting ha rappresentato un'importante occasione per discutere gli esiti del sondaggio, a cui hanno risposto 900 professionisti, che riguarda i lavoratori del settore libero professionale e le criticitÃ vissute durante la situazione pandemica del Covid-19. Per i professionisti, infatti, le prospettive sono nettamente al ribasso: tra i dati piÃ¹ allarmanti che emergono, l'aspetto dell'emergenza sanitaria che ha influito sul benessere individuale Ã¨ la chiusura o limitazione dei servizi (37,8%) ma le difficoltÃ economiche sono un fattore di rilievo (28,3%). Ancora piÃ¹ critica la posizione degli intervistati sulle misure di sostegno economico: una netta maggioranza lo considerano negativamente, con il 42,3% che lo ritiene molto inadeguato e il 39,9% inadeguato. Giudizio simile in merito all'efficacia degli interventi di integrazione salariale, inadeguata per il 43,8% e molto inadeguata per il 24,9%, cosÃ come in ambito di finanziamenti garantiti dal fondo di garanzia Pmi (inadeguati per il 40,8% e molto inadeguati per il 24,6%). Anche a livello regionale, gli interventi per fronteggiare l'emergenza sono giudicati insufficienti, inadeguati per il 51,2% e molto inadeguati per il 20,1%. Complessivamente, poi, la prospettiva di ripresa della propria attivitÃ professionale Ã¨ negativa per il 58,3% del campione, per quanto ancora un 20,8% la veda invariata, nonostante la crescente incertezza della congiuntura attuale e delle aspettative macroeconomiche future. PiÃ¹ positiva per una ripartenza, invece, Ã¨ la considerazione delle proprie capacitÃ professionali e di quelle dei propri colleghi e collaboratori per far fronte a queste difficoltÃ: il personale del proprio studio Ã¨ adeguatamente formato ad affrontare le nuove problematiche post emergenza (privacy, accountability, rapporti con i clienti etc..) secondo il 57,8% degli intervistati, anche se il 27,2% (forse) non ne Ã¨ del tutto sicuro. Nel confronto, infine, la Confederazione delle libere professioni ribadisce il suo appello a forze politiche, istituzioni e sistema bancario, in merito alla crisi di liquiditÃ, per accelerare le pratiche di intervento su sostegno al reddito e finanziamento di professionisti, imprese, e persone fisiche del nostro tessuto economico e produttivo, gravemente danneggiate dall'emergenza Coronavirus: "Cassa integrazione e accesso al fondo di garanzia delle Pmi sono aspetti ancora fortemente deludenti" ha affermato il presidente di Confprofessioni Marche Gianni Giacobelli e i 2/3 dei professionisti intervistati confermano un giudizio insoddisfacente su queste misure, specie in merito a quelle regionali, anche se piÃ¹ dal punto di vista pratico-operativo che da quello della natura dei provvedimenti. Inoltre, siamo stati penalizzati, vista l'impossibilitÃ di accedere



## Gomarche

### Confprofessioni e BeProf

---

come professionisti al contributo a fondo perduto?». In effetti, le risorse messe a disposizione a livello regionale dalla Legge 20 per affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, sembrano una coperta sempre piuttosto corta: «In totale sono previsti 210 milioni di euro» ha spiegato il presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche «di cui circa 57-58 milioni destinati alla manutenzione-sanificazione delle strutture ricettive, alberghiere e delle imprese, il resto va a famiglie ed altre categorie di lavoratori, in cui rientrano anche i professionisti, ma si deduce che la finalità è ampliare i destinatari». L'obiettivo, inoltre, è rafforzare la fattiva interlocuzione tra **Confprofessioni** Marche - parte sociale nelle iniziative politiche, ufficiali e informali, che riguardano tematiche occupazionali ed economico-sociali afferenti al settore - e i principali soggetti istituzionali del territorio regionale. «C'è un divario di rappresentatività» ha aggiunto Giacobelli «ed entro questa legislatura vorremmo un provvedimento normativo regionale che lo colmi». E i tempi stringono: «la legislatura volge alla sua parte conclusiva» ha osservato Mastrovincenzo «mi impegno a verificare quali possibilità vi siano». In allegato PDF il report. Puoi commentare l'articolo su Vivere Marche.